IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio o industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.8, tramonta ore 7.1 — Trieste, Martedì 16 Agosto 1898 — Oggi: S. Rocco. — Domani: S. Beltrame. — N. 6064

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La sospensione delle ostilità fra spagnuoli ed americani. - La „Maria Teresa". HONGKONG 15 (B). Il piroscafo „Australian" che deve portare a Manilla l'ordine di sospendere le ostilità, è salpato ierinotte.

(Dal canto suo anche il governo spagnuolo - com'è detto in un dispaccio da Madrid - ha preso tutti i provvedimenti resisi necessari dopo la firma del protocollo delle trattative preliminari di pace. Esso ha quindi comunicato ai governatori generali di Cuba, Portorico e delle Filippine le istruzioni opportune affinchè essi possano corrispondere alle condizioni imposte dal protocollo e facciano i preparativi per l'evacuazione militare delle isole suddette; altre istruzioni impartite ai governatori contemplano il caso che gl' insorti non aderissero all'armistizio. *N. d. R.*)

LONDRA 15 (B). L'agenzia Reuter ha da Ponce in data 13 corr. che è stata sospesa l'avanzata delle truppe americane nell'isola di Portorico.

La stessa agenzia ha da Playa del Este che gli americani hanno dovuto rinunciare ai tentativi, risultati assolutamente vani, di scagliare la nave da guerra spagnuola „Maria Teresa" la quale, com'è noto, aveva dato in secco su di uno scoglio.

Soldati spagnuoli che abbandonano Cuba. WASHINGTON 15 (B). Ieri 2193 soldati spagnuoli abbandonarono Santiago di Cuba a bordo del piroscafo „Isla de Luzon".

Il governo americano non manderà altre truppe nelle Filippine, tranne nel caso che il generale Merrit ne facesse richiesta.

WASHINGTON 15 (B). Un telegramma del generale Shafter segnala la partenza da Santiago di Cuba di 2193 soldati spagnuoli.

Il generale Shafter crede di poter partire da Santiago di Cuba fra tre o quattro giorni.

Congratulazioni italiane per la pace. WASHINGTON 15 (N). L'ambasciatore italiano, barone Fava, secondo le istruzioni avute dal suo governo, comunicò ieri al dipartimento di Stato l'espressione di compiacimento dell'Italia per l'avvenuta conclusione della pace.

La vertenza italo-colombiana. Mancano notizie. ROMA 15 (N). Finora nulla è arrivato dalla Colombia. Alla Consulta si aspettano ansiosamente notizie di Candiani, quantunque si ritenga che la Colombia abbia accettato il lodo di Cleveland.

(La differenza di 88 gradi e mezzo di longitudine (tanti ne passano da Roma a Cartagena di Colombia) e la necessità per il Candiani di servirsi dei telegrafi della „Western Union" che trasmette i telegrammi dalla Colombia per quattro cavi successivi importano un periodo di 48 ore perchè i dispacci dell'ammiraglio italiano giungano a Roma.

Alla Consulta - a quanto scrive la „Tribuna" - si afferma che al conte Candiani furono da tempo trasmesse istruzioni chiare e tassative tanto nel caso di accettazione come nel caso di rifiuto. Nel primo caso il governo colombiano deve già aver versato nelle mani dell'ammiraglio Candiani come garanzia verso i debitori della Ditta Cerutti 60.000 lire sterline corrispondenti alla somma di un milione e mezzo già depositato, a termini del lodo di Washington, dalla Colombia al governo italiano per uso personale del Cerutti ed ora sequestrato dalle ditte creditrici. Nel secondo caso, il Candiani deve, a quanto sembra, ricorrere ai mezzi consentiti dalle consuetudini internazionali, quando un „ultimatum" non venga accettato".)

Il convegno di ministri a Ischl. - Le decisioni del Consiglio della Corona. - Vittoria di Banffy. ISCHL 15 (N). L' imperatore negli ultimi due giorni ha ricevuto il conte Thun e il barone Banffy assieme, tre volte in udienza. Il conte Thun ebbe poi una quarta udienza presso il monarca senza l' intervento del barone Banffy.

Quest'ultimo partirà stasera da Ischl per Vienna, dove si fermerà un giorno.

ISCHL 15 (N). La decisione attesa in tutti i circoli politici con tanta curiosità non è stata ancora presa formalmente. Si può ritenere però che, in massima, la crisi abbia già avuta la sua soluzione. Il barone Banffy, efficacemente appoggiato dal ministro degli esteri, conte Goluchowski, sarebbe rimasto vincitore. La pubblicazione ufficiale della decisione imperiale è stata prorogata per lasciare al conte Thun la possibilità di rimanere in carica.

Ecco quanto si sarebbe stabilito in questi giorni di concerto colla corona. I presidenti dei due gabinetti riprenderanno le loro conferenze il 24 corrente a Budapest con l'intervento dei ministri cointeressati. Fra l'Austria e l'Ungheria verrà stipulato un trattato doganale e commerciale a parte. Il Parlamento austriaco verrà riconvocato in conformità alle proposte del barone Banffy per eleggere la deputazione alle quote. Il governo austriaco ripresenterà alla Camera i disegni di legge riflettenti la rinnovazione del compromesso.

VIENNA 15 (N). Si dice che l' esposizione fatta all'imperatore ad Ischl dal barone Banffy intorno alla situazione si possa riassumere nel modo seguente: Il conte Thun avrebbe commesso un grandissimo errore, chiudendo tempo fa la sessione parlamentare. La chiusura del Parlamento austriaco pose il governo ungherese in una situazione molto difficile ed imbarazzante, rendendo impossibile l'ulteriore pertrattazione parlamentare del compromesso anche in Ungheria. Se la chiusura non fosse avvenuta, le deputazioni alle quote avrebbero potuto continuare nel prossimo settembre le trattative per addivenire ad un accordo intorno alle quote dei contributi alle spese comuni, rendendo in questo modo possibile anche alle relative commissioni del Parlamento ungherese di continuare la discussione. Tutto questo fu impedito dalla chiusura della sessione parlamentare in Austria ch'ebbe per conseguenza lo scioglimento della deputazione austriaca alle quote. L'Ungheria non vuol saperne d'un altro compromesso provvisorio, non solo perchè il barone Banffy vuol tener fermo alle sue dichiarazioni fatte in pieno parlamento, ma principalmente perchè una ulteriore proroga del provvisorio sarebbe anticostituzionale. Per il governo ungherese sarebbe vantaggiosissimo se in Austria il compromesso venisse fatto entrare in vigore, per decreto imperiale sulla base del paragrafo 14. Ma un tale espediente rappresenterebbe una violazione della costituzione ed un gabinetto che avesse anche indirettamente assentito ad una tale violazione, non avrebbe più per sè alla Camera ungherese la maggioranza necessaria.

Il barone Banffy fece osservare che anche s' egli si dimettesse, non si troverebbe in Ungheria alcun uomo politico che avesse il coraggio di condividere e sostenere le opinioni del conte Thun. Forse soltanto l'attuale ministro comune delle finanze Kallay potrebbe assumere tale incarico. Ma allora la crisi di gabinetto si convertirebbe in una crisi costituzionale e conseguentemente la situazione diverrebbe che molto più grave.

BUDAPEST 15 (N). Il risultato delle conferenze di Ischl viene riguardato in questi circoli politici come una vittoria del governo ungherese e come una prova della fedeltà con la quale la politica ungherese osserva i patti costituzionali.

VIENNA 15 (N). Il corrispondente speciale del „Neues Wiener Tagblatt" da Ischl assicura che nelle conferenze degli ultimi giorni non si è tenuta alcuna discussione in merito al compromesso.

Non si sarebbe punto discusso se fra i due Stati si debba conchiudere un trattato doganale e commerciale a parte, ma si avrebbe esaminata solo la questione se il Parlamento austriaco sia da riconvocarsi nel prossimo settembre o no. Il barone Banffy avrebbe dimostrato che senza la riapertura del Parlamento austriaco sarebbe impossibile continuare i lavori parlamentari in Ungheria, mancando la base di una soluzione legale della questione delle quote. Si è fatto rilevare che non si può violare la continuità e la stabilità della costituzione ungherese per fare un piacere al governo austriaco il quale per sua comodità vuol evitare di affrontare l' opposizione alla Camera.

Si ritiene che la soluzione sia avvenuta nel senso delle proposte avanzate dal governo ungherese. Si ripete però l' osservazione che non si può parlare di una discussione in merito, ma soltanto dell'esame della parte formale delle proposte del governo ungherese tendenti ad ottenere che sia resa possibile la continuazione dei lavori parlamentari in Ungheria.

ISCHL 15 (B.) L'imperatore ricevette stamane in udienza i ministri dott. Kaizl e dott. Bärnreither. Il ministro comune delle finanze de Kallay è partito ancor ieri.

BUDAPEST 15 (B.) Il „Corr. Burr." ha da Ischl: Il conte Thun ed il barone Banffy sono stati ricevuti anche oggi a mezzo giorno in udienza comune dal re.

ISCHL 15 (B.) I ministri conte Goluchowski, conte Thun, barone Banffy e dotto Kaizl sono partiti oggi per Vienna.

Voci di crisi ministeriale in Austria. - La revoca delle ordinanze sulle lingue? VIENNA 15 (N). Nei circoli politici si parla della possibilità di una crisi ministeriale in Austria, ammettendo però che la stessa non sia imminente. Si fa perfino il nome del supposto successore del conte Thun che sarebbe l' ex-ministro-presidente barone Gautsch. Va notato però che queste sono semplici voci, non suffragate da alcuna circostanza di fatto. Del pari infondata è la voce, divulgatasi a Praga e che forma oggetto di vivacissime discussioni, secondo cui le ordinanze sulle lingue verrebbero fra breve abrogate.

PRAGA 15 (N). La voce della imminente revoca delle ordinanze sulle lingue ha provocato grande fermento tra la popolazione czeca. Per il caso che la voce si avverasse, si prevedono gravi dimostrazioni.

La squadra italiana. NAPOLI 15 (N). La squadra attiva, comandata dal viceammiraglio Morin, composta delle navi „Lepanto", „Sardegna", „Andrea Doria", „Affondatore", „Lombardia", „Calatafimi" e „Goito", è partita oggi da Salerno per Gaeta. Una divisione si ancorerà dinanzi Amalfi. La squadra si recherà facendo evoluzioni tattiche, a Civitavecchia, Livorno, Viareggio e la Maddalena. Per le consuete esercitazioni d' artiglieria, la squadra di riserva comandata dal contrammiraglio Magnaghi, dopo la crociera si recherà alla Maddalena.

Il varo dell' incrociatore „Puglia." ROMA 15 (N). I principi di Napoli promisero al ministro Palumbo di presenziare a Taranto il varo dell' incrociatore „Puglia," ch'è fissato per il 18 settembre.

BARI 15 (N). Fra le signore delle principali città delle Puglie si sta formando un comitato, per offrire la bandiera alla nave cui fu posto il nome della nostra regione.

Nuove costruzioni navali italiane. GENOVA 15 (N). Al cantiere Odero, di Sestri Ponente fu ordinata la costruzione d' un potente incrociatore corazzato, tipo „Varese".

ROMA 15 (N). L' ammiraglio Palumbo revocò le disposizioni date dal defunto Brin per la costruzione d' un incrociatore protetto, tipo „Agordat", nel cantiere di Castellamare. Al posto di questo verrà messo un grande incrociatore corazzato, tipo „Garibaldi".

Guglielmo II caduto da cavallo. BERLINO 15 (N). Sabato mentre l'imperatore Guglielmo II si recava a Wilhelmshöhe attorniato da signore che gli offrivano fiori, il suo cavallo divenne inquieto e all'improvviso s' impennò, sbalzando l'imperatore da sella. Guglielmo II rimase incolume nella caduta, e rialzatosi montò su un altro cavallo.

Fra sovrani e principi. NAUHEIM 15 (N). Nel ritorno dalla rivista militare a Magonza, l' imperatore Guglielmo II verrà qui a visitare l' imperatrice Elisabetta d' Austria, che, come è noto, è qui già da parecchio tempo a scopo di cura.

FRANCOFORTE 15 (N). La „Frankfurter Zeitung" comunica che verso la fine del mese lo czar e la czarina si recheranno, dopo la benedizione del monumento ad Alessandro II a Mosca, a Livadia. La coppia imperiale russa si fermerà colà fino al parto della czarina.

Le occupazioni del papa. ROMA 15 (N). Il papa celebrò stamane la messa nella sua cappella privata. Quindi ricevette alla solita udienza prelati di Curia per la relazione degli affari ordinari.

Ufficiali austriaci a Breslavia. BRESLAVIA 15 (B). Oggi giunse qui una numerosa deputazione di ufficiali del 74.o reggimento austriaco di fanteria per far visita all'11.o reggimento granatieri. La deputazione venne ricevuta dal corpo degli ufficiali del reggimento granatieri. Nel castello verde ieri ebbe luogo un pranzo di corte, al quale furono invitati gli ufficiali austriaci. Oggi la deputazione assistette alla rivista militare comandata dal principe ereditario di Sassonia-Meiningen; dopo la rivista al castello venne dato anche oggi un pranzo in onore degli ufficiali austriaci.

Un incidente serbo-turco. Una nota bulgara. COSTANTINOPOLI 15 (B). Il ministro degli esteri, Tewfik pascià, in risposta alle tre note rimessegli dall'inviato serbo Novakovic, relativamente all' incursione di albanesi su territorio serbo e riguardo al territorio di confine di Katar-Köi, ha comunicato al rappresentante serbo che Saad-Edin pascià ha ricevuto l' ordine di partire per Ueskūb per iniziarvi una inchiesta.

COSTANTINOPOLI 15 (B). L' agente diplomatico bulgaro Morkow ha presentato al gran vizir una nota relativa alla controversia concernente il territorio di frontiera presso Katar-Köi; nella nota si domanda l' immediata consegna del raccolto, la regolazione della questione delle decime, e la soluzione della controversia circa la proprietà di quel territorio.

La festa slovena di Cilli. - Conflitti fra tedeschi e sloveni. CILLI 15 (N). Durante la festa per la benedizione della bandiera della società slovena di canto, cui presero parte parecchie rappresentanze di altre società slovene, s' impegnarono ripetutamente delle zuffe fra tedeschi e sloveni. I conflitti incominciarono ancor prima della cerimonia della benedizione fra sloveni venuti da fuori e studenti tedesco-nazionali. La polizia dovette intervenire più volte. Le dimostrazioni si ripeterono di sera alla stazione ferroviaria alla partenza degli sloveni venuti da fuori. Al saluto degli sloveni della città agli ospiti loro che partivano, i tedeschi risposero con grida di „heil" e „pereat". Gli sloveni dal loro canto reagirono e il fermento crebbe tanto che i dimostranti di ambedue i partiti passarono a vie di fatto. La gendarmeria pose un fine alle colluttazioni, operando sei arresti.

Fra gli arrestati si trova anche il segretario della cassa distrettuale per operai ammalati. Gli sloveni asseriscono che le provocazioni erano partite dai tedeschi, i quali avrebbero gettato contro di loro uova e frutta fracide, inchiostro e acido prussico e si lagnano del contegno parziale della polizia che avrebbe apertamente favorito i dimostranti tedeschi.

La polizia francese alla Canea. LA CANEA 15 (B). Sono giunti qui due ufficiali francesi con quaranta gendarmi per assumere il servizio di polizia.

Le feste ginnastiche di Torino. TORINO 15 (N). Al saggio finale del concorso ginnastico e alle premiazioni, che seguirono oggi, assistettero tutte le autorità e grande folla. I ginnasti, vivamente applauditi, si recarono al giardino della Cittadella, preceduti dalla musica militare. All'arrivo del re, accolto da calorosi applausi e dal suono della marcia reale, i ginnasti, comandati dal maestro Bruttini, di Spezia, eseguirono interessanti esercizi.

Si effettuò quindi, fra grandi acclamazioni, lo sfilamento delle squadre. Si proclamarono poi i vincitori e furono distribuiti i premi. Il re donò una medaglia d'oro alla Società ginnastica di Torino; la squadra di Tunisi regalò il suo gonfalone alla città di Torino. Il diploma di benemerenza fu conferito alla Società „Andrea Doria" di Genova, ch'è reduce dal concorso di Amburgo. Il re strinse cordialmente la mano ai premiati, manifestando il proprio compiacimento per la splendida riuscita del concorso.

Delle società veneziane la „Palestra marziale" vinse il campionato della palla vibrata, la Società Ginnastica „Costantino Reyer" ebbe la corona d'alloro nella gara agli attrezzi e il „Club atletico" la corona di quercia.

Ancora l' insuccesso del generale Tarditi. ROMA 15 (N). Si conferma che il generale Tarditi darà le dimissioni da sottosegretario ma non saranno accettate, essendovi il precedente del sottosegretario alla Marina, Serra, che nel 1895, quando era sottosegretario nel gabinetto Crispi, bollato all'elezione, è rimasto in ufficio.

Inoltre il governo avrebbe notizie di tali irregolarità verificatesi nell'elezione di Fossano, da fare ritenere che l'elezione del conte Falletto sarà annullata.

Riapertura d' una chiesa greca a Roma. ROMA 15 (N). Stamane, dopo molti anni, si riaprì la chiesa di San Basilio, dove venne celebrata la festa dell'Assunta col rito italo-greco. Presenziarono la solennità molti italo-greci e albanesi.

L' obolo di S. Pietro. ROMA 15 (N). La questua per l'obolo di San Pietro, fatta oggi in tutte le chiese, diede scarso risultato.

Ferragosto. ROMA 15 (N). In occasione del tradizionale ferragosto, oggi i treni festivi furono presi d' assalto. Una folla straordinaria si riversò nei castelli e alle spiagge. Roma rimase deserta. I giornali fanno tutti vacanza.

Per un duello. ROMA 5 (N). Il giudice istruttore cominciò l' istruttoria per il duello fra il deputato Bonaiuto e l' impiegato Fongi. Vennero interrogati i padrini e i medici.

Inaugurazione d' un monumento. VIPACCO 15 (N). Ieri, a Branica superiore, presso S. Daniele, coll' intervento del conte Göess, del capitano provinciale conte Francesco Coronini e di numerose rappresentanze, ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento eretto al capitano d'artiglieria barone de Zhebovin.

(Il capitano Zhebovin, militò col Radetzky nel 1848-49, in Lombardia e nella Venezia. Fu ferito a Novara. Morì nel 1855 in conseguenza delle febbri prese nel Mantovano. N. d. R.).

Il dazio d'entrata sul grano in Italia. ROMA 15 (N). Nel pomeriggio Pelloux conferì lungamente col ministro Carcano intorno al ristabilimento del dazio sul grano, affinchè il ministero delle finanze invii una circolare ai direttori delle dogane e agli intendenti di finanza, dando disposizioni circa l'applicazione del pagamento del dazio.

Particolari della catastrofe di Beuvillers. PARIGI 15 (N). Intorno alla catastrofe ferroviaria di Beuvillers si hanno i seguenti ulteriori particolari: Il treno che era partito da Parigi sabato alle 11 di sera, conteneva 1500 passeggeri. Verso le 4 di mattina il treno arrivò presso Beuvillers, dove in un dato punto si stanno eseguendo riparazioni al binario. Invece di rallentare in quel punto pericoloso la sua corsa, il treno, tirato da due locomotive, continuò con la stessa velocità. All'improvviso i passeggeri risentirono una violenta scossa, alla quale tennero dietro immediatamente urla di dolore. Le due locomotive, saltate dalle rotaie, continuavano la corsa sull'argine ferroviario, mentre nel mezzo del treno alcuni carrozzoni davano di cozzo l'uno contro l'altro con terribile violenza, rimanendo poi ridotti in frantumi. Si teme che tre signore rimaste ferite debbano soccombere alle ferite riportate. Tutti i feriti, meno due, sono parigini; e di Parigi sono anche tre dei morti.

Alpinisti disgraziati. VIENNA 15 (N). Durante le ultime due feste avvennero altre due disgrazie toccate a turisti imprudenti.

Sullo Schneeberg presso Vienna si rinvenne il cadavere d'un alpinista, del quale fino ad ora non si potè constatare l' identità. Dai rilievi assunti risulterebbe che l' infelice precipitando, sarebbe rimasto morto sul colpo.

Da St. Wolfgang si ha che il falegname Steiner da Ischl aveva intrapreso in compagnia di un tappezziere l'ascensione sullo „Schafberg" per godere dalla vetta del monte lo spettacolo del levarsi del sole. Nella discesa lo Steiner abbandonò la via segnata per i turisti e ad un certo punto non conoscendo il terreno precipitò, rimanendo gravemente ferito e privo di sensi. Il suo compagno chiamò tosto soccorso. Però a malgrado delle pronte cure l'infelice spirò dopo alcune ore.

PUCHBERG 15 (N). Ieri è stato rinvenuto sullo „Schneeberg" il cadavere di un tourista che, a quanto si afferma, era impiegato presso un istituto bancario a Vienna. Il cadavere è stato trasportato oggi a Puchberg. Il medico constatò che la morte era avvenuta per aneurisma.

ZURIGO 15 (N). Un impiegato superiore di controllo della Società della ferrovia del Nord-Est, avendo impresa l' ascensione di un monte vicino precipitò da una roccia rimanendo cadavere.

Alla Borsa di Vienna. VIENNA 15 (N). Il movimento privato degli affari oggi è stato molto fiacco. Le azioni del „Credit" segnavano in chiusa 361 1/2 e quelle delle ferrovie dello Stato 362 1/4.

Le corse al trotto a Baden. — VIENNA 15 (N). Oggi si è tenuta sull'ippodromo di Baden la terza giornata della riunione d'Agosto. I risultati delle singole corse sono i seguenti:

I. „Corsa d'Agosto", corone 2200. Primo „El Dorado Belle" (metri 2800) in 4.13.5, secondo „Happy Bird", terzo „Carroll R.". Totalizzatore: 8 per 5; 31, 46 e 40 per 25.

II. Premio di Siegenfeld, corone 2600. Primo „Manfredo" del barone Ralli (metri 2800) in 4.31.9, secondo „Tummle dich", terzo „Priatny II". Totalizzatore: 43 per 5; 49, 35 e 93 per 25.

III. „Premio delle Tribune", corone 2600. Primo „Princetta" di Gherini de Marchi (metri 2800) in 4.09.1, secondo „Nellie H.", terzo „Golden Belle". Totalizzatore: 30 per 5; 64, 46 e 57 per 25.

IV. „Corsa signorile" a tiro uno, corone 2400. (La direzione decise alcuni cambiamenti, di cui ci mancano i particolari. *N. d. R.*) Primo „Pastoral" (metri 3125) in 4.36.4. Totalizzatore: 35 per 5; 72, 30 e 55 per 25.

V. „Handicap Siess C.", corone 2200, distanza minima metri 2600. Primo „Ara" (metri 2780) in 4.24.9, secondo „Siess C.", terzo „Noblesse". Totalizzatore: 71 per 5; 91, 88 e 151 per 25.

VI. „Premio di Neuilly-Levallois", corone 3200. Primo „Lee Simmons" (metri 2800) in 4.06.2, secondo „Abnet" dei Fratelli Giorgi, terzo „Azmon". Totalizzatore: 30 per 5; 49, 44 e 81 per 25.

VII. „Corsa per trottatori di tre anni", corone 2600. Primo „Trolley Girl" (metri 2660) in 4.15.3, secondo „Darling Boy", terzo „Blasel". Totalizzatore: 7 per 5; 46, 32 e 59 per 25.

VIII. „Handicap", corone 2000, distanza minima metri 2800. Primo „Caspio" del cav. Rossi (metri 2820) in 4.21.5, secondo „Carroll R.", terzo „Lord Caffrey". Totalizzatore: 38 per 5; 63, 98 e 125 per 25.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto Giacomo Rota, dalla famiglia de Stadler, corone 20,

Per onorare la memoria del compianto signor Emilio Tellini, dal sig. Eugenio Chierini, corone 20.

Festa pro „Lega Nazionale". Ci telegrafano da Roncegno in data 15: Ieri sera ebbe luogo a questo stabilimento balneare un *football*, a favore del fondo centrale della Lega nazionale, con grande concorso di gentili signore e signorine. Furono raccolte 760 corone.

Nuptialia. La vezzosa e gentilissima signorina Nella Scalia andò sposa ieri all'egregio professore Carlo Gratzer, docente di lingua e letteratura tedesca alle nostre civiche scuole Reali.

Alla nuova coppia i nostri più fervidi voti di perenne felicità.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto Giacomo Rota: dai signori Virginia ed Enrico Staffler junior, corone 20, a favore del fondo „Artisti poveri" del Circolo artistico; dalla signora Erminia Minas, corone 15, a favore della Guardia medica.

Il traforo del Sempione. Sono cominciati in questi giorni i lavori per il traforo del Sempione, la nuova grande via commerciale, destinata a far defluire attraverso la Svizzera, per Genova e Venezia, una grandissima parte di quel movimento del traffico della Germania meridionale e centrale, che ora fa capo ad Amburgo, Brema e Anversa da una parte e a Marsiglia dall'altra. La nuova galleria sarà la più lunga del mondo: 19,231 metri, e attraverserà in linea retta il masso montagnoso della valle del Rodano e quello di Diveria.

L' ingresso nord del tunnel sarà a circa chilometri 2,5 al disopra dell'attuale stazione di Briga, ad un'altezza di 687 metri; l'uscita al sud, sul territorio italiano sarà a circa 750 metri da Isella. Più della metà dei tunnel sarà su suolo italiano.

Il tracciato prevede due tunnels paralleli ad un binario, a 17 metri di distanza e collegati fra loro per mezzo di gallerie traversali poste a 200 metri le une dalle altre.

Sarà completamente eseguito soltanto il tunnel dalla parte orientale; l'altro servirà da galleria di ventilazione e non verrà terminato se non quando il traffico esigerà la posa d'una seconda linea.

Gli impresari del tunnel (che sono i signori Brandt e Brandeau di Amburgo, le case Sulzer di Winterthur e Locher di Zurigo e la Banca di Winterthur) sperano di terminare la colossale opera in cinque anni e mezzo, ma giova notare che il traforo del Gottardo, lungo solamente metri 14,984, ne richiese otto.

Per forza motrice, dalla parte nord si utilizzerà il Rodano che fornirà 1180 cavalli dapprima e nel secondo periodo dei lavori 2360; al sud la Cairasca può dare una forza di 2260 cavalli.

Il costo totale dell'opera ammonterà a 70 milioni.

Corrierino scientifico. *Fermentazione senza cellule di fermenti.* — Negli ultimi anni, la teoria di Pasteur, sulle fermentazioni, era stata generalmente ammessa dal mondo scientifico. Pasteur dimostrò con una serie di esperimenti, che parevano inconfutabili, che esseri viventi microscopici detti fermenti, erano la causa delle varie fermentazioni. Specialmente la fermentazione alcoolica, cioè la scomposizione dello zucchero in alcool ed in acido carbonico, giusta la teoria del grande francese, era la conseguenza di un processo fisiologico della vita dei fermenti. Per fornire una spiegazione volgare diremo che egli ammetteva che lo zucchero venisse assorbito e poi digerito dalla cellula di fermento ed il risultato della digestione fossero l'acido carbonico e l'alcool, che si sviluppano in tale processo. Prevalse la sua teoria su quella di altri chimici, alla testa dei quali si pose il Liebig, i quali, pure ammettendo che fosse indispensabile la presenza di cellule viventi di fermento, attribuivano la decomposizione dello zucchero in acido carbonico ed alcool all' azione di speciali secrezioni delle cellule del fermento vivente. Essi asserivano cioè che nella respirazione, nella digestione e forse all'atto della riproduzione delle cellule di fermento, venissero originate delle sostanze che denominarono Enzimi, le quali dovevano influire in modo da produrre la decomposizione dello zucchero in alcool ed acido carbonico. Non essendo stato possibile a questi scienziati di comprovare la loro asserzione con relativi esperimenti, la teoria di Pasteur rimase vittoriosa e fu generalmente ammessa dal mondo scientifico.

Ora, al congresso dei chimici, che ebbe luogo recentemente a Vienna, il prof. Buchner di Monaco espose una nuova, interessantissima teoria sulle fermentazioni, e confermò le sue opinioni con esperienze inconfutabili. Il prof. Buchner è riuscito ad estrarre con processi puramente meccanici dalle cellule di fermento un liquido contenente una sostanza speciale, che non si potè isolare, da lui denominata *zimasi*. Secondo Buchner tale sostanza si trova disciolta nel liquido albuminoide, che riempie le cellule dei fermenti viventi, e, come egli dimostrò con esperimenti, tale liquido, appena misto a soluzioni di zucchero, produce istantaneamente la scomposizione che di solito si osserva nel processo fermentativo, ciò che si rese pure evidente con la forte effervescenza, dovuta allo sviluppo di acido carbonico, prodottasi in seno al misto della soluzione di zucchero e del liquido contenente la *zimasi*. Da tale scoperta risulta che per produrre la fermentazione non è necessaria la presenza di cellule di fermenti, come si ammetteva finora, però la fermentazione stessa è originata dall' azione di una sostanza che si sviluppa in seno alle cellule e che mantiene la potenza fermentativa anche dopo distrutta meccanicamente la cellula stessa.

La festa di ieri. Animati anche ieri gli stabilimenti balneari e animatissimi i terrazzi sì al meriggio che alla sera.

A Barcola grande concorso; l'„Excelsior" rigurgitante. Acquedotto, Boschetto, Cacciatore molto popolati. Folla nei soliti caffè e birrarie. Pubblico foltissimo al Giardino pubblico e apprezzato assai il concerto della brava banda civica di Gorizia, che ieri dovette triplicare, tra un uragano d'applausi, l'Inno a S. Giusto.

Ecco il risultato delle gite. Partirono: Per Miramar col piroscafo „Miramar" 84 persone, per Muggia col „Giampa lo" 443, col „Carli" 483, col „Leme" 420; per Capodistria col „Santorio" 310, col „San Nazario" 25; per Pirano col Risano 152; per Isola con l'„Istria" 211; per Sistiana col „Melanira" per 98; Zaule col „Zaule" 98.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Erpelle e stazioni intermedie 321 persone.

Posta per la i. e r. Marina. L' ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra „Maria Teresa" a Fort Royal (Kingston-Giamaica) il 22 corr. alle 8.15 pom. col treno celere via Vienna; e nei giorni 17, 18, 21, 22, 24, 25, 28 e 29 corr. alle 8.25 col treno celere via Cormons-Modane-Parigi-Havre.

Inoltre spedirà la posta-lettere all' i. r. nave da guerra „Donau" a Lisbona, da oggi al 23 agosto giornalmente alle 8.25 col treno celere della Meridionale via Cormons-Modane-Parigi-Irun.

La banda cittadina al Giardino pubblico. La brava banda cittadina, diretta dal m.o Gaetano Gianfrè, darà stasera alle 8 un concerto al Giardino pubblico, svolgendo l'ottimo programma che era fissato per mercoledì scorso, e che non potè essere svolto causa il tempo sfavorevole.

Nuova linea fra Pirano e Trieste. Col giorno di domani mercoledì, darà inizio alla propria attività una nuova linea di navigazione fra Pirano-Isola e Trieste, per cura dell' impresa Rosso e Petronio, col celere piroscafo „Portorose".

Le partenze seguiranno da Pirano alle 6 ant. e 12 1/2 pom. e da Trieste alle 10 1/2 ant. e alle 5 pom.

Al sabato, per comodità dei signori bagnanti e villeggianti, la partenza da Trieste seguirà invece che alle 5 pom. alle 6 pom.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Danubio" da Spizza e scali con 42 passeggeri; i piroscafi italiani „Ariete" da Porto Empedocle con 3 passeggeri, „Faro" da Palermo e Catania; i piroscafi a.-u. „Vila" da Cattaro con 7 passeggeri; „Barone de Pino" da Metcovich e scali, „Galeb" da Mithel con carico completo di carbone e „Flink" da Sebenico con 6 passeggeri.

Saverio di Montépin — 78

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ma, siete voi che divenite pazza, credo!! - replicò la signora di Brennes con tono disdegnoso.

Leonilde aggiunse:

— Bisogna che spingiate oltre i limiti del possibile il disprezzo di ogni convenienza, l' oblio dei benefici, l'ingratitudine, la mancanza di cuore, per osare di sostenere in presenza mia l'uomo che lo sapete, si è condotto con me in una maniera odiosa!! La sua condotta adesso non mi meraviglia più! Egli preludiava con la slealtà al delitto di cui la giustizia lo accusa, ma quello che duro fatica a comprendere, quello che avrei rifiutato di credere è che voi prendiate le difese di quel miserabile!...

XL.

Genoveffa fissò su Leonilde uno sguardo di schiacciante disprezzo, poi rispose con voce ferma, con tono appassionato:

— Sì difendo, colui che voi osate chiamare un miserabile! Lo difendo contro di voi che non gli perdonate di avere indovinato e sventato i vostri calcoli e rifiutato di fare di voi la viscontessa di Challins! Lo difendo, quell'uomo leale e buono, incapace non solo di un delitto, ma di un'azione dubbia, indelicata o vile! Lo difendo, perchè il mio cuore si rivolta contro la menzogna!... lo difendo perchè, accusandolo voi lo calunniate!... lo difendo perchè l'amo!

La signora di Brennes e Leonilde, vedendo la trasfigurazione di Genoveffa e sentendola parlare, non potevano credere nè ai loro occhi nè alle loro orecchie.

Quando ella ebbe finito, esse emisero un grido di stupore e d'indignazione.

La marchesa, alzandosi minacciosa, le disse con accento di rabbia:

— Voi amate Raoul di Challins!

— E lo confessa! - fece Leonilde - ella lo confessa!

— Sì - riprese fieramente Genoveffa. - Lo amo con tutte le forze dell'anima mia e ne sono amata! Comprendete, ne sono amata!

— Eccola qui dunque, gridò la signorina di Brennes al colmo dell' esasperazione, eccola qui dunque, questa ragazza da niente, questa donna da noi stipendiata... è lei che egli preferiva a me!! Ella si smaschera infine senza pudore!... Presso di noi, nella nostra casa, ella manteneva con quel miserabile, con quell'assassino, una relazione odiosa!... Madre mia, la presenza di questa creatura sotto il nostro tetto è disonorante... Che parta!... che parta subito!...

— Vi scaccio, disse la marchesa. Andate a fare il vostro baule... Vi pagherò quello che vi devo... Fra un'ora, dovete aver lasciato il palazzo... Andate a raggiungere il vostro amante; siete degni l'uno dell'altro!...

— Partirò da qui con la testa alta, signora! replicò Genoveffa. Poi, ripetendo, senza volerlo, una frase celebre, ella aggiunse: Le vostre ingiurie non arriveranno mai all'altezza del mio disprezzo!...

E uscì.

La sera avanti, il lettore forse se ne ricorda, Filippo aveva lasciato il suo appartamento della via di Assas per andare in casa della madre. Voleva metterla al più presto possibile al corrente dei suoi progetti.

— Ebbene, gli domandò ella vedendolo entrare, hai notizie?

— Sì.

— Parla presto.

— Genoveffa è viva.

— Ne sei sicuro?

— Sicurissimo.

— Come lo hai saputo?

— Giuliano Vandame ha fatto il viaggio di Nanteuil-le-Haudoin e ne ha riportato una certezza... I Vandame hanno educato la fanciulla con cura, seguendo le raccomandazioni che erano state fatte loro, mentre ricevevano una somma di cinquantamila franchi... Genoveffa è stata messa in un collegio, dove ha ricevuto una buona istruzione... Gli affari dei Vandame, prosperi sulle prime, hanno finito per andar male. Costoro si trovano, da due anni, in una miseria così completa che sono stati costretti di mettere Genoveffa al servizio...

— Al servizio? - ripetè la signora di Garennes sorpresa.

— Sì.

— Malgrado la sua educazione ella è una cameriera?

— No, ma damigella di compagnia, lettrice...

— Sai in casa di chi?

— In casa di persona di nostra conoscenza; la marchesa di Brennes e la figlia.

— In casa della signora di Brennes! - esclamò la baronessa. - Ma in questo caso Genoveffa è senza dubbio la giovane che accompagnava quelle signore a Compiègne al seppellimento di tuo zio?

— Credo di sì.

— Allora ella si trova a Parigi?

— Sì, in via San Domenico, insieme con le sue padrone.

— Che farai?

— Prima di tutto cercherò e troverò un mezzo di costringere Genoveffa, senza compromettermi, a lasciare il suo impiego di damigella di compagnia e a uscire dalla casa della marchesa.

— E poi?

— Poi le procurerò un altro posto dello stesso genere.

— Presso chi?

— Presso di voi, madre mia.

— Ci pensi? fece la baronessa con un movimento d'inquietudine.

— Certo, ci penso!... Avremmo così Genoveffa sotto mano.

— Sta in guardia!... Sarà pericoloso!

— E perchè, di grazia?

— Se per combinazione ritrovassero le traccie di Genoveffa, ci accuserebbero di aver agito scientemente, impadronendoci di lei per impedirle di presentarsi e di rivendicare la sua fortuna.

Filippo alzò le spalle.

— Per noi, come per tutti, replicò egli, quella fanciulla è Genoveffa Vandame, la sorella del mio cameriere... Il prenderla con noi non offre nulla di sospetto... Il caso spiegherebbe tutto... Del resto prima che abbiano ritrovato le sue traccie, io avrò soppresso il pericolo... Dunque, madre mia, voi avete bisogno di una damigella di compagnia... Non è una cosa semplicissima? Se Genoveffa si presenta, voi accetterete i suoi servizi e la farete entrare in funzioni immediatamente.

— Ma ella deve conoscerci...

— Di nome, certamente, e anche di vista; ella ci ha notati al seppellimento, cosa abbastanza poco probabile... Ma che c'importa? Sarà lei che si presenterà... Noi non avremo fatto nulla per attirarla... Dunque non daremo presa a nessun sospetto... Il punto essenziale è che ella esca di casa delle signore di Brennes e ne uscirà...

— Agisci come meglio credi... Io farò quello che vorrai...

Filippo non aveva mai dubitato della accettazione, o, piuttosto, della complicità della madre. Passò la serata in via Madama e non rientrò in casa sua che molto tardi. Il mattino seguente, per tempo, egli suonò a Giuliano.

— Avete trovato qualche cosa? - gli domandò egli.

— Sì e no - rispose il cameriere.

— Spiegatevi.

— Ho un' idea, ma, per sapere se è pratica avrò bisogno di essere al corrente di quello che avviene in via San Domenico...

— Dovete occuparvene.

— Il signor barone fa colazione qui?

— Sì.

— Ebbene, appena avrò servito il signor barone andrò a prendere informazioni.

— Vi ricordate del punto capitale?

— Sì, è necessario che Genoveffa lasci la casa della signora di Brennes per entrare in quella della baronessa.

— Precisamente.

Filippo non sospettava punto che nel momento preciso in cui egli parlava col cameriere, il caso lavorava per mettere in sua balìa Genoveffa senza difesa. Fece rapidamente colazione, si vestì e andò al Palazzo di giustizia dove aveva una causa.

Giuliano Vandame, vestito correttamente di nero, da domestico di buona casa, lasciò verso mezzogiorno la via di Assas e prese il cammino della via San Domenico, per occuparsi di Genoveffa.

Era a quell'ora stessa che, dopo la lettura di un articolo del „Figaro", aveva luogo la scena alla quale abbiamo fatto assistere i nostri lettori, e della quale il licenziamento immediato della damigella di compagnia doveva essere il risultato.

Mentre camminava senza affrettarsi, il cameriere, o piuttosto l' anima dannata di Filippo, cercava il mezzo di allontanare la sua pretesa sorella dalla casa della signora di Brennes, e dobbiamo aggiungere che la sua immaginazione, pel solito fertile di espedienti, non gli suggeriva niente di pratico. Giunto davanti al palazzo egli si fermò.

— Aspetterò - diss'egli fra sè. - Prima o dopo, un domestico uscirà... lo avvicinerò... gli offrirò un bicchiere di cognac... tra colleghi una cortesia non si rifiuta mai... lo farò parlare e avrò le informazioni... Non è un agire molto da furbo questo... ma bisogna ben fare qualche cosa...

Vandame era in sentinella da dieci minuti, quando la porta si aprì per lasciar passare una giovane vestita con una semplicità piena di eleganza: ella sembrava commossa, agitatissima e si allontanò rapidamente.

(Continua)

... piroscafo Lloyd „Marchese ...", proveniente da Kobe, in linea ..., che doveva arrivare sabato, ... oggi, avendo prolungato la sua ... nel porto di Fiume.

Il pellegrinaggio al santuario di Muggia vecchia. Il tradizionale pellegrinaggio al santuario di Muggia vecchia, che si compie ogni anno in ricorrenza della festa dell'Assunzione, si è compiuto anche ieri con grandissima affluenza di devoti, superiore a quella degli anni scorsi. Da Trieste vi si recarono circa 2000 persone. L'animazione fu continua e vivissima per tutta la giornata nella simpatica cittadetta e gli esercenti fecero affari d'oro.

Affari discreti fecero anche i borsaiuoli, che non mancarono d'intervenire alla festa e qualcuno finì col trovarsi alleggerito del portamonete. Più fortunata di tutti fu una donna, Rosa Giacomini, alla quale un borsaiuolo aveva tolto il portamonete contenente 8 fiorini e moneta spicciola. Ma il ladro, certo Fillich, fu colto sul fatto e tradotto dalle guardie dinanzi al dirigente il commissariato, sig. Pudbernig, il quale, dopo averlo assunto a protocollo, lo fece scortare agli arresti.

Grave incendio nel bosco di Cedas. Nel terreno montuoso e boscoso che fiancheggia la strada di Miramar, al di là di Barcola, di proprietà della Ferrovia Meridionale, si sviluppò nel pomeriggio di ieri un grave incendio in prossimità del punto denominato Cedas. Il guardiano ferroviario del casello N. 873 fu il primo a notare le dense volute di fumo che si sprigionavano dagli alberetti e dagli arbusti in fiamme e corse ad avvertirne l'ispettorato di p. s. in Barcola, che telefonò subito ai vigili. Erano allora le 4 e 10. Dall'appostamento principale si staccò un treno di campagna con parecchi vigili, il luogotenente Caputto ed il secondo sig. Pauli, e si avviò di gran trotto verso il luogo dell'incendio. Ma giunto presso i volti di Chiozza le ruote anteriori s'impigliarono nel binario del tram; il carro diede un fortissimo trabalzo e le ruote si spezzarono. Mediante il telefono del vicino caffè il sig. Caputto comunicò l'incidente all'appostamento principale, da dove fu inviato sul luogo un altro treno, sul quale salirono i vigili e ripresero la via con dieci minuti di ritardo.

Il fuoco intanto, che sembra covasse fin dall'una e mezzo pomeridiana, e cioè dopo il passaggio del treno dell'1.10, si era notevolmente allargato e aveva invaso una superfice di circa 5000 metri quadrati. Alcuni abitanti del vicinato, gendarmi e guardie di p. s. si erano già dati ad estirpare quanto più potevano arbusti in fiamme e i vigili, al loro arrivo, poterono circoscrivere l'incendio, coi mezzi già noti, senza eccessiva difficoltà, non essendo in quel punto molto fitta la boscaglia. Alle 6 e mezzo poterono far ritorno in città.

Pare che la causa dell'incendio sia da ricercarsi in faville sprigionatesi dalla macchina del treno dell'1.10. Il treno delle 4.35 passò rasente ad un'altissima fiammata, sì che fra i passeggeri si manifestò alquanto panico, che si calmò ben presto, avendo il treno oltrepassato in pochi secondi la zona incendiata.

Dalla strada di Miramar, essendo giorno festivo, molti curiosi assistevano allo spettacolo.

Suicidio. Il negoziante signor Giacomo Miratz, di 47 anni, ammogliato e padre di cinque figli, abitante in via Chiozza N. 22, II piano, aveva acquistato al principio dello scorso anno, il negozio di chincaglierie sito in via S. Giovanni N. 6, con ingresso in via Nuova. Il signor Miratz, persona pratica del commercio si dedicò con tutto ardore alla sua azienda cercando il possibile per farla prosperare. Ma purtroppo, nonostante i suoi sforzi gli affari non andavano come egli desiderava. Anzi, invece di migliorare, l'azienda peggiorò e la vendita veniva giornalmente a scemare, finchè da ultimo, il povero uomo, si trovò nella assoluta impossibilità di proseguire. Giorni sono egli vendette il negozio al signor C. S., dal quale lo aveva prima comperato. Vedendosi ridotto in poco floride condizioni finanziarie, il povero uomo si diede alla disperazione e nella sua mente incominciò a germogliare il pensiero del suicidio, pensiero ch'egli infatti non tardò a porre ad effetto.

Ieri mattina egli si alzò, alla solita ora, e salutata la moglie e figli dopo aver preso seco un bicchierino, uscì di casa e si diresse verso il Boschetto.

Erano circa le 10 quando un uomo passando per Guardiella, vide, a poca distanza della Spremitura d'olio, appoggiato sul parapetto del ponte, un piccolo bicchiere, mentre poi nel torrente fra i sassi vi era una boccetta della capacità di 200 grammi. Raccolti quei due recipienti si constatò che entrambi tramandavano un forte odore di acido fenico. A circa 20 passi poi nel folto del bosco, fra gli alberi, fu veduto a terra un uomo, che si contorceva fra atroci spasimi: un individuo grasso, biondo-rossiccio, vestito con calzoni chiari a quadrelli piccoli e panciotto e giacca color turchino. Era il povero Miratz.

Mentre gli accorsi cercavano di prodigargli qualche cura, venne telefonato alla Guardia medica, ma quando il dottore si preparava a uscire, il Miratz esalava l'estremo respiro, percui si telefonò che non c'era più bisogno dell'assistenza medica. Addosso al suicida oltre ad una borsetta contenente un fiorino e pochi spiccioli, si rinvenne anche un biglietto ove era scritto:

„Non fare spese per me, raccomando la mia famiglia.

Trieste, 10 agosto 1898.

Giacomo Miratz, via Chiozza, N. 22, II p.°

Dopo assunti i rilievi di legge da parte del Commissariato di via Scussa, il cadavere col carrettone dell'impresa Zimolo fu trasportato a S. Giusto.

La signora Miratz, avvertita della sventura, si recò al Commissariato, ove ebbe la conferma della triste nuova.

Nel pomeriggio si recarono nella Cappella mortuaria il fratello e la cognata dell'estinto, i quali portarono un abito nero per vestire la salma, che poi venne posta in una cassa nera ai cui lati ardono quattro ceri.

In omaggio alla volontà del defunto, non verranno fatti funerali, ma oggi, verso sera, col carrettone comunale il cadavere sarà trasportato al Camposanto.

Si trattava di un suicidio. La signora Rachele Russi, abitante in via del Farneto N. 10 primo piano, da parecchi anni tiene presso di sè una sua sorella, Stella Russi d'anni 65, maritata ad Abramo Calmann di Mantova. Il Calmann, anni or sono, in seguito a rovesci di fortuna, fu ricoverato in un asilo della sua città nativa e fu allora che la moglie di lui venne qui ad alloggiare presso la sorella.

La signora Russi-Calmann circa due anni fa cadde ammalata ed ebbe dai suoi parenti assistenza e soccorsi; senonchè la povera signora, vedendo che il male si aggravava, pensò di togliersi quella vita che per lei non rappresentava ormai che una serie di sofferenze e di triboli. Il medico le aveva ordinato del laudano, che ella doveva prendere a goccie. Non avendo altro mezzo a propria disposizione, per poter mettere in esecuzione il suo progetto la sofferente sabato notte, senza che alcuno se ne accorgesse, prese la boccetta che conteneva ancora circa 10 grammi di laudano e ingoiò tutto il liquido.

Ieri sotto il titolo „Principio di avvelenamento," noi narravamo la cosa, publicando soltanto le iniziali della signora, raccogliendo la versione, riferita ai nostri reporter, che la sventurata avesse ingoiato una forte dose della medicina, riescendo di migliorare. Fu soltanto più tardi che si scoperse la verità. Al letto della sofferente furono chiamati tre medici e cioè i signori dottori Goldhammer, Iesurum e Sapunzachi che le prestarono le cure opportune.

Ma, purtroppo, queste cure a nulla servirono e ieri mattina la povera signora spirava. Venuta l'autorità di p. s. a conoscenza del fatto, l'ufficiale di Polizia Krainer si recava nell'abitazione della signora Russi ad assumere i rilievi di legge.

Morte improvvisa. La portinaia della casa N. 8 in piazza della Valle, Maria ved. Kitter, di 54 anni, mentre ieri, verso il tocco, era intenta a sbrigare le sue faccende domestiche fu colta da grave malore. Una donna, che abita con lei, la sollevò e la pose sul letto, poi corse in cerca di soccorso. Intervenne un medico e le prescrisse un farmaco, ma lo stato della povera donna durante il pomeriggio, peggiorò sempre più, finchè verso le 8 fu mandato a chiamare nuovamente il medico, il quale però non era in casa. Dall'ispettorato di via Tigor fu allora telefonato alla Guardia medica; ma quando il dottore d'ispezione comparve sul luogo la Kitter era già morta.

Dopo la constatazione del decesso, e fatti i rilievi di legge, la salma fu trasportata a S. Giusto col carrettone dell'impresa Zimolo.

Vittime dell'emigrazione che rimpatriano. Ieri, nel pomeriggio, col treno postale delle 6.25 partirono da qui, diretti a Lubiana, quelle otto persone che erano qui giunte domenica mattina col „Pandora" reduci da Rio Janeiro. Esse furono fatte rimpatriare per cura del consolato a.-u.

Gl'infelici sono i coniugi Francesco ed Anna Adamovsky, contadini dalla Galizia, coi figli Giovanni, Ladislao e Adelaide; nonchè Augusta ved. Berger col figlio Bruno, dalla Boemia e Francesco Volgererth da Roveredo.

Le prime famiglie hanno il viaggio, pagato dal Magistrato, fino a Lubiana. Da questo luogo, fino al loro paese viaggeranno a spese dei rispettivi comuni.

Gli errori disgraziati. - Un bambino che beve petrolio. Ieri sera, verso le 7, il bambino Luigi Smerdù, di mesi 18, nella propria abitazione in via S. Servolo N. 3, prese dal tavolo un recipiente di petrolio che la mamma proprio in quel momento aveva riempito e se lo accostò alle labbra. Fortunatamente, la madre sua se ne avvide e strappò al piccino il recipiente, ma non così presto per altro da impedire ch'egli bevesse una piccola quantità di quel liquido.

Ella portò quindi il piccino alla Guardia medica, dove gli furono somministrate le cure necessarie.

Grave caduta sulle scale. Il signor Giovanni B., d'anni 67, abitante in via del Solitario, macchinista del Lloyd in pensione, ieri notte, mentre rincasava, giunto sul pianerottolo del primo piano, venne colto da capogiro e cadde bocconi sulle pietre, battendo con la faccia sulla ringhiera delle scale. Un suo figlio che si trovava con lui, l'accompagnò in casa e, visto che il poveretto, oltre a molteplici contusioni, aveva riportato una lunga e profonda ferita alla fronte, venne chiamato un medico che gli praticò quattro suture.

Cronaca triste. Anna D. M., di anni 37, abitante in via Media, ieri nel pomeriggio, nella propria abitazione, si diede a commettere stranezze ed eccessi. I suoi congiunti, impressionati, chiesero l'intervento del dottor d'ispezione della Guardia medica, il quale, recatosi colà, constatò trattarsi d'epilessia alcoolica e ritenne opportuno farla accompagnare all'ospedale, ove la si accolse in quelle sale d'osservazione.

Vino e sangue. Ieri, nel pomeriggio, in un'osteria in via Sette fontane, un facchino, che ne aveva bevuto parecchio, tanto che non si reggeva più in piedi, esigeva che l'oste gliene desse dell'altro. E siccome l'oste gli diede un categorico rifiuto, il tizio, irritato, dette un formidabile pugno sul tavolo.

Disgraziatamente, anzichè il tavolo, colpì un bicchiere, mandandolo in frantumi e ferendosi coi cocci all'avambraccio destro. Alcuni presenti si affrettarono a fasciargli alla meglio la ferita, da cui sgorgava molto sangue e lo accompagnarono all'ospedale, dove gli fu riscontrata la recisione di alcune arterie. Fu accolto nel quarto riparto. Non si potè sapere il nome del ferito.

Risse e ferimenti. Riferimmo ieri che l'altra sera certo Vincenzo Vigini, d'anni 22, bracciante, abitante in via Fabio Severo, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio al naso. In proposito rileviamo ora i seguenti particolari: Il Vigini, verso le 9 e mezzo, mentre si trovava in via Giulia, trovò diverbio con altri due giovanotti e cioè Giovanni Vezel, d'anni 27 e Antonio Goina, d'anni 25, da Trieste, pure giornalieri. Accalorati al sommo grado, quantunque la vertenza fosse insorta per futilissimi motivi, gli avversari vennero ben presto alle mani e si azzuffarono. Ad un certo punto si vide luccicare la lama di un coltello e la rissa non ebbe termine che con l'intervento delle guardie.

Il Vigini, come dicemmo, dovette recarsi alla Guardia medica e poco dopo tanto il Goina che il Vezel - il quale ultimo aveva riportato una ferita al pollice della mano destra - furono arrestati.

Ieri mattina, alle 7, il gelatiere Giovanni Fortuna, d'anni 21, abitante in via Bergamasco N. 12, veniva accompagnato da una guardia di p. s. alla stazione centrale di soccorso, perchè, poco prima, in rissa aveva riportato un grosso ematoma al capo ed alcune escoriazioni.

Ottenne le cure opportune.

I giuochi dei fanciulli. Ieri alle 5 pom. il ragazzino Edoardo Godnig, d'anni 12, abitante in via Erta N. 4, si trovava nel piazzale del molo N. 4 giocando con altri fanciulli, quando uno di questi, lanciando un sasso lo colpì al capo in guisa da cagionargli una ferita. Fatto il male il fromboliere si diede alla fuga e scomparve e il ferito dovette ricorrere alla Guardia medica per le necessarie cure.

Uno sbaglio d'indirizzo. In una cucina della casa N. 4 di via San Servolo, iersera verso le 7, si trovavano marito e moglie che si bisticciavano fra loro. Ora siccome la cucina è in comune a parecchi inquilini, accadde che un piatto lanciato legalmente dal coniuge mascolino contro il coniuge femminino, andasse invece a colpire alla fronte un coinquilina, Anna Pacor, di 23 anni, la quale riportò alcune ferite per cui ricorse alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione dovette praticargli cinque suture.

Malori improvvisi. Agnese Lanza, d'anni 31, abitante in via del Torrente N. 34, verso le 6 pom. in via Pindemonte cade a terra in preda a repentino malore. Dalla fabbrica Dreher venne telefonato alla Guardia medica e tosto accorse il dottore d'ispezione, che le prestò le cure necessarie e che la fece poi accompagnare alla sua abitazione.

Ieri, mentre nella chiesa di S. Antonio nuovo i devoti assistevano alla messa del mezzodì, la sartina Giustina Scoch, d'anni 22, abitante in via del Molino a vapore N. 4, fu colta da deliquio e cadde a terra. Alcune amiche la trasportarono fuori della chiesa e l'accompagnarono a casa.

Iersera, verso le 9, la casalinga Maria M., abitante in via San Marco, mentre rincasava, fu assalita da improvviso malore. Chiamato, accorse a prestarle assistenza il dottore della Guardia medica, facendola in breve rinvenire.

A piedi scalzi. Cecilia Degiovanni, bambina di tre anni, ieri, camminando a piedi scalzi, si conficcò un vetro nel piede destro.

Ricorse all'infermeria Treves ove il vetro fu estratto e la ferita le fu levata e fasciata.

Amore che fa perdere la ragione. Giuseppe N., di 28 anni, da Venezia, occupato nello stabilimento Holt, ... operaie, ieri trovò un ... la sua amante e se la ... che fu colto da accessi ... da farlo prorompere ... Il povero giovane dava in ... e minacciava di gettarsi dalla finestra. Verso le otto di sera accorse ... Treves con due infermieri e ... dovette venir legato con ... mediante vettura, egli fu condotto all'ospedale ed ivi accolto nelle celle d'osservazione.

La faccia tosta di due vagabondi. Come a suo tempo abbiamo riferito, la sera di venerdì 29 luglio u. s. in via della Caserma, dall'agente di polizia Camin erano stati arrestati tre conosciuti vagabondi e cioè Michele Fonda, di 21 anni, detto *Favela rossa*, Emilio Castellan, d'anni 18, e Giovanni Rugger, di 17 anni, tutti sedicenti facchini, perchè colti sul fatto mentre rubavano delle paste in una pistoria, e perchè avevano rubato al bagno militare, a danno dell'imprenditore signor Felice Pupola, un portamonete nuovo contenente 3 fiorini, portamonete che si trovava in un cassetto chiuso a chiave. Pochi giorni dopo doveva tenersi il relativo dibattimento alla Pretura penale, ma non essendo comparso un testimonio, il dibattimento stesso fu rimandato, e i tre accusati vennero rimessi in libertà.

Di ciò il Fonda ed il Ruggier approfittarono per battere i tacchi ed avuto un po' di denaro, si recarono a Venezia, dove si fermarono alcuni giorni. Ma quando il piccolo peculio fu consumato, essi con una faccia tosta più unica che rara, si recarono al consolato austriaco a chiedere un sussidio. E furono tanto fortunati da ottenere dal console - che non sapeva con chi aveva da fare - alcune lire, avute le quali si separarono; il Fonda disse di venire a Trieste a piedi, l'altro arrivò qui ieri con una barcaccia. Ma era appena sbarcato che lo vide l'agente di polizia Camin, il quale lo seguì per un tratto fino alla piazza delle Legna e poi lo condusse in via Tigor.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Grassi, d'anni 22, al servizio di una ditta in materiali da costruzione, ieri mattina, verso le 10, era intento a levare da una buca della calce spenta, quando alcune goccie di questa gli schizzarono nell'occhio destro, obbligandolo a sospendere il lavoro. In preda a forti dolori egli ricorse alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate alcune corrosioni alla cornea. Ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ieri, poco dopo le 4 pom. il garzone muratore Giuseppe Cociancich, d'anni 17, abitante in via del Veltro, ricorse alla Guardia medica per la cura di una non lieve ferita di taglio al pollice. Il medico d'ispezione constatò che la ferita gli aveva recisa un'arteria e dopo avergli prestato le cure opportune, lo fece accompagnare all'ospedale, dove lo si accolse nella quarta divisione. A quanto egli disse la ferita suddetta l'avrebbe riportata accidentalmente con un coltello.

La giornaliera Adele Camuffo, d'anni 17, abitante in via San Maurizio, ieri mattina alle 10, nel deposito di birra di Puntigam, era intenta, con la macchina, a turare delle bottiglie quando una di queste scoppiò cagionandole una grave ferita.

Fasciatasi alla meglio, ricorse alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer le riscontrò la recisione di un tendine e glie ne praticò la suturazione.

Gita... senza piacere. La signora Lucia Girardi, d'anni 29, da Venezia, giunse qui ieri mattina col marito ed altri parenti in gita di piacere, e nel pomeriggio si recò con loro a visitare il castello di Miramar. Ma nel salire il parco, per raggiungere la stazione ferroviaria, incespicò e cadde in guisa da non poter più rialzarsi. Sollevata a braccia dai suoi, al passaggio del treno venne adagiata in un carrozzone e all'arrivo qui, con una vettura, fu accompagnata alla stazione centrale di soccorso. Il medico d'ispezione le riscontrò una grave distorsione al piede destro e le prestò le cure necessarie. La signora fu quindi accompagnata a bordo del piroscafo „Massimiliano" in partenza per Venezia. Ecco una gita di piacere... abbastanza spiacevole.

Cadute. Il giovinetto Ferdinando Moll, d'anni 16, abitante in via del Crocefisso N. 7, ieri sera, alle 8, avendo messo un piede su di una buccia di anguria scivolò e cadde, andando a battere la faccia a terra. Riportò una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro.

Ieri sera alle 7 e mezzo, il fanciulletto Giovanni Siberna, d'anni 5, abitante in androna Punta del forno N. 3, mentre si trastullava incespicò e cadde andando a battere la fronte a terra. Riportò una ferita lacero-contusa.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Iersera verso le 8 e mezzo si presentava all'Infermeria Treves Ermanno Stipetich, di 14 anni, per la cura di una ferita all'occipite, riportata cadendo da un muretto sul quale era salito. La ferita gli fu lavata e fasciata.

Alcoolismo. Ieri, nel pomeriggio, una donna alquanto matura d'età ed anche alquanto alticcia, commetteva stranezze e dava scandalo di sè in piazza della Caserma.

Intervenuta la Guardia medica e visto lo stato d'alcoolismo in cui la donna si trovava, la si trasportò con una vettura all'ospedale, ove la si accolse nel camerino degli alcoolisti.

Essa è la mendicante Anna Cante, di anni 60, abitante in via Erta N. 5.

Ieri, alle 5 pom., in piazza della Borsa, fu trovata distesa a terra una donna sui 38 anni, che non dava segno di vita. Chiamato sul luogo il sig. Treves, vi si recò con due infermieri e trasportò l'ammalata alla sua infermeria, dove ella fu adagiata su un sofà e si fece tutto il possibile per farla rinvenire. La donna, a nome Giuseppina Vobenzi, era in preda ad alcoolismo acuto.

Gli eccedenti. Giuseppe L., di anni 33, da Cesena e Carlo S., d'anni 35, da Gatteo, ambidue braccianti, ieri sera, alquanto presi dal vino, commettevano eccessi in via S. Nicolò. Intervenute le guardie i due eccedenti furono arrestati. Il L. seguì tranquillamente gli organi di p. s. ma l'altro, nonostante le ammonizioni, continuò a schiamazzare. Entrambi furono condotti in via Tigor, ove il L. si buscò sole 6 ore d'arresto e il S. ne ebbe 48.

Minutaglia. Ieri notte, in un'osteria di via Giulia, vennero arrestati Francesco P., d'anni 29, sarto da Comen e Giuseppe A., di anni 23, falegname, da Gorizia, perchè non erano in grado di pagare lo scotto di 56 soldi.

Ierinotte, ad un'ora, in via Giulia, venne arrestato Giuseppe B., d'anni 19, facchino, da Gorizia, perchè con canti chiassosi turbava la quiete notturna.

Ieri notte, in via del Sale, certo Vincenzo C., d'anni 50, calzolaio, da Pesaro, venne arrestato perchè commetteva gravi eccessi.

Iermattina, alle 3, in via dell'Acquedotto, venne arrestato Michele V. d'anni 38, calzolaio disoccupato, da Trieste, perchè privo di mezzi di sussistenza.

La notte scorsa furono trovati nella pubblica via totalmente ubbriachi Antonio B., d'anni 50, giornaliero, da Trieste e Francesco L., d'anni 36, facchino, da Gorizia. Vennero condotti agli arresti.

Corrispondenza aperta. *Sig.ri G. Z., S. K., A. B.* La loro narrazione non è sufficentemente chiara per poter essere pubblicata.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.5, ore 2 pom. 29.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2 — Oggi: Alta marea 9.25 ant., 8.36 pom. Bassa marea 2.54 ant., 3.0 pom.

Ogni giorno una. Inseguito da una muta di creditori, uno studente è in grande imbarazzo.

— Tu hai dunque tanti debiti? gli domanda un camerata.

— No... solamente io debbo molte piccole somme, ed i debiti sono come i fanciulli, più sono piccoli, più gridano.

Borse e Mercati

LONDRA 15. (Cambi Chiusa). Consolidati $110^{13}/_{16}$ Lombardi $6^{3}/_{4}$ Argento $27^{1}/_{2}$ Rendita spagnuola $42^{1}/_{8}$ Rendita italiana $91^{7}/_{8}$ Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $1^{1}/_{4}$ Introiti della Banca —.— ferma

LONDRA 15. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 37.50, Consolidati 41.50.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 306.87, Ferrate dello stato 307.—, Lombarde $69^{1}/_{8}$ Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— ferma

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa) Santos good average per settembre 30.50, per dicem. 31.—, per marzo 31.50, per maggio 32.— danaro.

AMBURGO 15. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Cotoni. LIVERPOOL 15. — Mercato baisse. Tenders in Dechata — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3693, Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto $3^{11}/_{64}$ Agosto-Settembre $3^{10}/_{64}$ Settembre-Ottobre $3^{17}/_{64}$ Ottobre-Novem. $3^{16}/_{64}$ Novembre-Dicembre $3^{16}/_{64}$ Dec.-Gennaio $3^{16}/_{64}$ Gennaio-Febbraio $3^{16}/_{64}$ Febbraio-Marzo $3^{10}/_{64}$ Marzo-Aprile $3^{16}/_{64}$ Aprile-Maggio $3^{17}/_{64}$ Maggio-Giugno $3^{18}/_{64}$

Cereali. LONDRA 15. Avena Azow loco —.— 19.—, Orzo Azow loco 16.25 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.— a 33.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.50 17.75, Frumento California 37.50 a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali — offerti

Petrolio. BREMA 15. Loco 6.40

Metalli. LONDRA 15. (Diretto). Stagno Streis a sc. $74^{1}/_{2}$ Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. $51^{1}/_{4}$

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste